

Bèrghem, 24 giugno 05

Sui bus Atb viaggiano promesse mancate

L'orario estivo ha comportato nuovi sacrifici

“Potenzieremo il servizio di trasporto pubblico esistente” aveva promesso il sindaco Bruni nel suo programma elettorale poco più di un anno fa. Come purtroppo si è visto più volte in questo primo anno di mandato a guida centrosinistra, però alle parole non solo non hanno seguito i fatti, ma peggio le azioni sono state il contrario di quanto dichiarato.

Prendiamo il caso Atb: dopo il collasso a gennaio dovuto alla scarsa informazione e all'inefficienza con cui è stato affrontato il nuovo Piano di Trasporto Locale, ora sui bus arancioni dell'azienda comunale si registrano ancora temperature tropicali. E non stiamo parlando certo del clima afoso che sta soffocando Bergamo, ma delle tensioni e delle proteste sollevate dagli utenti a seguito dell'introduzione, nei giorni scorsi, dell'orario estivo.

Ecco quindi che dopo i primi tre mesi dell'anno in cui i passeggeri hanno vissuto giornate infernali attendendo per ore autobus strapieni, i correttivi apportati ad aprile, dopo circa sessanta giorni sono già svaniti. Alle proteste degli utenti, inoltre, si deve aggiungere anche la conflittualità interna all'Atb con i sindacati che minacciano uno sciopero perché la direzione dell'azienda non ne vuole sapere né di potenziare gli organici, né di riconoscere dei premi di risultato ai dipendenti. E' davvero paradossale vedere come ad una costola della sinistra, come sono i sindacati (Cgil in testa), venga sbattuta la porta in faccia proprio da amministratori della sinistra stessa, il presidente diessino doc dell'Atb Manzecchi (altro caso di spartizione di poltrone) e la sua collega di partito Maddalena Cattaneo, assessore alla Mobilità.

Il secondo grave paradosso di tutta questa vicenda, oltre alla stridente contraddizione con il programma elettorale e le belle promesse sbandierate da tutto il centrosinistra (soprattutto da Ds, Verdi e Rifondazione Comunista) sul potenziamento dell'Atb, è che la gente, a seguito di ritardi, pullman stracolmi e diminuzione delle corse, sta ritornando ai mezzi privati. Come si può, del resto, dar loro torto; prendiamo ad esempio l'orario estivo: le corse su tutte le principali linee sono state dilazionate ad una cadenza di 20 minuti l'una dall'altra, con una riduzione delle corse del 30-40 per cento. Se fino all'anno scorso da metà giugno a metà settembre la frequenza era di circa 15 minuti, ora, invece, si passa a 20 minuti, con conseguente pesante disagio per gli utenti.

Attenzione: non sono solo i 5 minuti in più che creano proteste, bensì tutto ciò che ruota intorno. Perché nella sede di via Gleno, infatti, non hanno tenuto presente, nel ridurre la frequenza del 30-40 per cento, dei ritardi che si verificano d'estate per i numerosi cantieri stradali che bloccano la circolazione e per il fatto che, ormai, nei mesi più caldi (salvo le due settimane centrali d'agosto) non c'è più l'esodo dalle città come una volta.

A tutto ciò si aggiungano anche scelte assurde come quella di dirottare ben sette mezzi nelle ore di punta della mattina ad un servizio privato di navetta per accompagnare i delegati ad un congresso medico dagli hotel cittadini in Città Alta, come si è verificato questa settimana. Ben vengano convegni così importanti che portano prestigio e lavoro a Bergamo, però l'Atb non poteva invitare gli organizzatori a rivolgersi ad un servizio privato per noleggiare degli autobus, visto che, fra l'altro, nella stessa mattina sono state tagliate, per mancanza di mezzi, delle corse sulle linee urbane (vedi linea 2)?

La conseguenza, inoltre, è di avere incolpevoli autisti prima insultati dagli utenti e poi umiliati dai dirigenti. Insomma, grazie alla gestione di Bruni e compagni l'Atb si sta scavando la fossa nel gradimento dei bergamaschi, tanti dei quali, magari, avevano votato per il centrosinistra proprio in virtù della promessa di rilanciare il trasporto pubblico. E per fortuna che il potenziamento dei mezzi pubblici è il primo punto del programma della maggioranza di Palazzo Frizzoni. Se il buongiorno si vede dal mattino, che Dio ce la scampi buona sulle pagine seguenti degli indirizzi programmatici di Bruni.

www.danielebelotti.net